

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

121.

SITZUNG

27-6-1967

Presidente: PUPP

Vicepresidente: BERTORELLE

V. LEGISLATURA - V. LEGISLATURPERIODE



INDICE

Commemorazione Militari italiani, vittime dell'attentato dinamitardo di Cima Valona

pag. 3

INHALTSANGABE

Gedenkrede auf die dem Sprengstoffanschlag auf der Porzescharte zum Opfer gefallenen italienischen Militärpersonen

Seite 3

A CURA DELL'UFFICIO
RESOCONTI CONSILIARI

Ore 10.15.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

MARTINELLI (Segretario questore - D.C.): *(fa l'appello nominale)*.

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale del 15.6.1967.

MARTINELLI (Segretario questore - D.C.): *(legge il processo verbale)*.

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Signori consiglieri, nuovamente il nostro popolo esprime il suo cordoglio di fronte alle bare di quattro giovani militari, (*) i quali, adempiendo al pesante loro dovere, sono morti prematuramente per mezzo di mano assassina, vile e criminale. Non ci possono essere motivi di sorta per scusare questo abominevole misfatto, deprecato e condannato da tutti gli onesti e benpensanti.

Ma il compiangere e il detestare da solo non basta. È giunta l'ora per tutti coloro, ai quali la vita umana è sacra e che hanno a cuore la pacifica convivenza dei popoli, di difendersi con tutti i mezzi a disposizione contro coloro che non fanno che seminare odio e discordia. Non bisogna dimenticare che chi semina dell'odio un giorno dell'odio dovrà raccogliere. Anche il nazionalismo esasperato, con i suoi slogan arcinoti e con le sue rivendicazioni estremiste, mette con la sua azione delittuosa anzitutto nuovamente in pericolo la pace da tutti tanto agognata; nazionalismo che, pertanto, deve essere non solo decisamente respinto ma altrettanto decisamente combattuto.

A nome del Consiglio regionale esprimo all'Autorità militare e al Comando dell'arma dei Carabinieri il nostro cordoglio profondamente sentito per la grande perdita. La nostra sentita condoglianza si rivolge pure ai Congiunti, ai Parenti, i quali tanto tragicamente hanno perso questi loro cari. Infine voglio aggiungere ancora i migliori auguri per il militare che ancora giace gravemente ferito all'ospedale di S. Candido.

Neuerdings trauert unser Volk an der Bahre von vier jungen Soldaten, die in Ansbung ihrer schweren Pflicht durch feige und

verbrecherische Mörderhand den frühen Tod gefunden haben.

Es gibt keine Gründe, die diese von allen ehrlich und anständig denkenden Menschen verabscheute Tat entschuldigen könnte. Das Bedauern und Verabscheuen allein ist nun endlich zu wenig, es ist höchste Zeit, daß alle, denen das Leben eines Menschen heilig ist und die mit schwerer Sorge an ein friedliches und gemeinsames Zusammenleben der Völker glauben, sich mit allen zur Verfügung stehenden Mitteln gegen jene zur Wehr setzen, die nur Haß und Unfrieden säen, denn man darf nie vergessen, daß derjenige, der Haß sät, auch eines Tages Haß ernten muß. Der übertriebene Nationalismus, mit seinen allzu bekannten Schlagworten und mit seinen extremen Forderungen, vor allem mit seiner kriminellen Tätigkeit gefährdet neuerdings den so allgemein ersehnten Frieden, und muß daher nicht nur abgelehnt, sondern aufs äußerste bekämpft werden.

Im Namen des Regionalrates spreche ich der Militärbehörde und dem Karabinieri-Kommando das tiefst empfundene Beileid zum

schweren Verluste aus.

Ebenso gilt unsere innige Anteilnahme den Angehörigen und Hinterbliebenen der Verstorbenen, die ihre Lieben auf so tragische Weise verloren haben.

Schließlich möchte ich noch meine Wünsche hinzufügen für den Soldaten, der noch verwundet im Innichner Spital liegt.

In segno di lutto la seduta è tolta e rinviata a domani alle ore 10. Faremo seduta mattina e pomeriggio.

Ora si riuniscono i capigruppo per la discussione dell'orario.

(Ore 10.25).

(*) Sono deceduti nell'attentato dinamitardo di Cima Vallona il capitano dei carabinieri Francesco Gentile, il sottotenente paracadutista Mario di Lecce, il sergente paracadutista Olivio Dordi e l'alpino Armando Piva.